

Rassegna Stampa

16-01-2023

CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA

16/01/2023

3

[Al Verano sulla tomba di Sinisa, un amore che non finisce = Sulla tomba di Sinisa che esulta dalla foto "Resti il più grande"](#)

Luca Baccolini

2

Un mese dopo
**Al Verano
sulla tomba
di Sinisa,
un amore
che non finisce**

di **Baccolini** • a pagina 3

UN MESE DOPO LA SCOMPARSA DEL TECNICO

Sulla tomba di Sinisa che esulta dalla foto “Resti il più grande”

Al Verano i tifosi di tutte le squadre rendono omaggio a Mihajlovic
Sulla lapide due parole in serbo, Volimo Te: “Ti vogliamo bene”

di **Luca Baccolini**

ROMA - I custodi del cimitero del Verano si sono ormai abituati a sentirsi rivolgere la stessa domanda: «Scusi, dov'è sepolto Sinisa?». La risposta la sanno quasi tutti, anche i senzatetto che mangiano sotto il sole velato di gennaio, tra le tombe monumentali: riquadro 119, cappella 2, piano terra, e non serve avvicinarsi molto per capire che le indicazioni sono esatte. Un tavolino trasformato in altare svela già da lontano la nuova dimora di Sinisa Mihajlovic, una lapide semplice, circondata da gente comune: sono le signore Adelaide, Serafina, Vita e Iolanda, foto in bianco e nero arrivate da altre epoche e da altri mondi. Sinisa è lì, con la sua data di nascita e di morte (un mese esatto proprio oggi, occa-

sione che vale la messa di trigesimo celebrata a Roma). Nessun motto, nessun epittaffio che rimandi alla gloria conquistata sui campi e sulle panchine. Incise sulla lapide due sole parole traslitterate dal serbo: “Volimo te”, ovvero “Ti vogliamo bene”, “Ti amiamo”. Tutti gli applausi e i cori degli stadi condensati in otto lettere. È quello che hanno scritto centinaia di persone (tifosi ma non solo) sul libro delle firme, anegato tra omaggi spontanei e picco-

li cimeli, un peluche di leone, l'adesivo della Stella Rossa, un cuore di carta disegnato da un bambino, un alberello di natale, un'icona ortodossa raffigurante san Basilio. Potesse darci un'occhiata, forse Sinisa sorrirebbe per l'audacia affettuosa di certi pensieri: “Come avversario per me rimarrai sempre lo zingaro, ma come uomo sei uno di quelli che ammiro più al mondo”, scrive un anonimo rivolgendosi direttamente all'allenatore che esi-

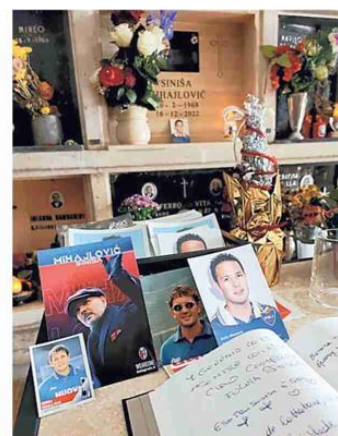


Peso: 1-2%, 3-61%

geva sincerità brutale, a tutti i costi. Lo hanno esaudito anche qui. Laziali, fiorentini, milanesi, serbi e ovviamente bolognesi. In tutte le calligrafie e gli acciacchi grammaticali d'Italia c'è un pensiero per Sinisa. "Un abbraccio al più grande uomo che ho conosciuto", firma Roberto, tassista romano. "Il tuo sinistro sempre nei nostri cuori". Da Lecco, un bambino che ha appena imparato a scrivere in corsivo si ricorda di mettere la pipetta sulla seconda "s" di Siniša. Chissà se glielo ha consigliato qualcuno o se ha semplicemente copiato, al meglio delle sue possibilità, l'incisione sulla lapide. "Grazie per l'uomo che sei stato, nello sport come nella vita - scrive Lorenzo - A Bologna ti abbiamo amato tutti". Al Verano sono sepolti Goffredo Mameli, Trilussa, Giuseppe Ungaretti, Giacomo Balla, Alberto Moravia, e poi l'Olimpo del cinema italiano, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, «ma Sinisa racconta un addetto al cimitero - è uno dei più cercati in questi giorni, quasi come Rino Gaetano», che riposa a pochi passi dallo stesso campo numero 119, con buona pace di chi gli sta vicino,

perché le scritte a pennarello dei fan del cantante hanno invaso anche i loculi confinanti. Non si è ancora materializzato questo pericolo con Sinisa. Una misteriosa disciplina ha accomunato tifosi di colori, lingue e dialetti diversi. I serbi scrivono di seguito ai veronesi, il cirillico segue in buon ordine lo stampatello. "Anche se non sei mai stato milanista, due milanesi sono venuti a salutarti perché ti amiamo dal profondo del cuore". "Ho comprato il tuo libro ma devo ancora iniziare a leggerlo". "Sei diventato un bolognese acquisito", scrive Greta da Bologna. "Vite come la tua sono eterne", è la dedica di Anna Maria, laziale. Luca azzarda un grazie "per aver in-

segnato cosa vuol dire avere le palle". In una scatola centinaia di foto e cartoline ritraggono Sinisa nel tempo: da sampdoria, romanista, laziale, interista, bolognese e soprattutto jugoslavo. Ci sono pure le figurine Panini. Chi vuole, le prende e le porta a casa come un santino, come fa una signora romana che apparentemente non ha mai visto una partita di calcio in vita sua. «Però so bene chi era lui», dice a bassa voce, guardando la foto sulla lapide. Sinisa è lì che sorride, in cravatta, elegantissimo, col pugno chiuso verso l'alto: sta festeggiando una vittoria col suo Bologna.



📷 L'ultimo indirizzo

Riquadro 119, cappella 2, piano terra: lì riposa Sinisa Mihajlovic al cimitero monumentale del Verano di Roma. L'ex giocatore e allenatore è venuto a mancare giusto un mese fa, il 16 dicembre



Peso: 1-2%, 3-61%